



Vista la nota dell'associazione WWF riguardante la VINCA del calendario venatorio 2020-2021 della regione Abruzzo, la scrivente associazione intende precisare quanto segue:

Beccaccia

Premessa:

in relazione allo stato di conservazione della specie si evidenzia che due testi scientifici stabiliscono che la popolazione paleartica di Beccaccia è stabile (Wetlands International, 2006 e Delany et al. 2009); conseguentemente al nuovo giudizio del 2009 come popolazione stabile la Commissione europea non ha rinnovato il piano di gestione internazionale per la beccaccia (piani destinati alle specie in difficoltà).

Quindi ad oggi la beccaccia non è oggetto e non ha bisogno di alcun piano di gestione internazionale o nazionale dato il suo status di specie definita a "minor rischio" (Least Concern) nella recente pubblicazione "Red List of European Birds 2015", pubblicazione di riferimento della Commissione U.E. per la definizione dello stato di conservazione delle specie presenti nell'Unione.

Anche la richiesta di limitazioni nelle aree "natura 2000" appare quanto meno pretestuosa, dato che anche ISPRA afferma nei pareri rilasciati per i calendari venatori che *"Va altresì evidenziato come lo*

stato di conservazione di uno stesso taxon possa in alcuni casi risultare anche significativamente diverso in relazione all'ambito distributivo considerato (globale, europeo, nazionale, regionale) anche in dipendenza di specifici flussi migratori nel caso degli uccelli migratori. In queste situazioni la valutazione in ordine alla cacciabilità deve tenere conto di una pluralità di fattori e di tendenze non solamente circoscritti all'ambito locale"; detto questo appare chiaro come misure limitative che riguardano specie migratorie vadano prese quantomeno in ambito transnazionale o nazionale, non in maniera sistematica in aree quali sic o zps ove a volte le specie in oggetto non sono nemmeno presenti.

Con riferimento alla specie **beccaccia** conformemente alle disposizioni legislative riportate nella legge nazionale 157/92 art.18, a quanto previsto nella direttiva 2009/147/CE e a quanto riportato nei documenti tecnici la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Direttiva Uccelli selvatici" e nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU" di seguito chiamato "Key concepts";

per la suddetta specie è possibile prolungare il prelievo venatorio quantomeno al 20 gennaio secondo i seguenti schemi motivazionali:

Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la regione ha recepito le indicazioni ISPRA contenute nella guida per la stesura dei calendari venatori ove si "*considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre*";

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentita dal documento Guida interpretativa;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie rileva: "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile...";
-
- in relazione allo stato di conservazione della specie si evidenzia che due testi scientifici stabiliscono che la popolazione paleartica di Beccaccia è stabile (Wetlands International, 2006 e Delany et al. 2009). Questa valutazione è stata ripresa dallo stesso ente Bird Life International che ha modificato il suo precedente giudizio di declino della specie risalente al 2004 in un giudizio di popolazione stabile;
- conseguentemente al nuovo giudizio del 2009 come popolazione stabile la Commissione europea non ha rinnovato il piano di gestione internazionale per la beccaccia (piani destinati alle specie in difficoltà) http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/management_plans_en.htm ;
- considerato quindi che dal punto di vista conservazionistico la specie a differenza di quanto si era evidenziato in passato, è adesso da considerare a "minor rischio" ("Least concern") come riportato sulla "Red List of European Birds 2015" che così definisce lo stato della specie sia in Europa, sia in Unione Europea. Egualmente il rapporto "Articolo 12", definisce la specie "Secure";
- nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che "*I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile*";

- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004 tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, riportano che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- Sono altresì a favore dell'ipotesi che la migrazione pre-nuziale avvenga dopo gennaio le seguenti pubblicazioni:
 - dallo studio estrapolato da *C.I.R.Se.M.A.F. Baldaccini N.E. (a cura di) "Monitoraggio della presenza della Beccaccia nella Tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)"*,
 - tali risultati sono confermati nella pubblicazione di *Tuti M., Gambogi R., Galardini A., 2017 "Quattro stagioni di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) nella Tenuta di S. Rossore (Pi)", Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B, Vol. CXXIV*; in questo lavoro realizzato in Toscana, la tecnica usata è stata quella del conteggio notturno dei soggetti in pastura nelle aree aperte della Tenuta di S. Rossore, molti dei quali catturati ed inanellati, contemporaneamente al conteggio da punti fissi in altri siti, di quelli in uscita dal bosco per pasturare in aree aperte. Le due metodologie hanno permesso di ottenere risultati concordi quantitativamente, andando a costituire un sicuro indice di presenza della beccaccia in Tenuta. I dati raccolti, quantitativamente rappresentativi, permettono di affermare che i picchi di presenza sono conseguenti ai minimi di temperatura locale, legati ad ondate di gelo che investono il nord Italia e l'Europa centrale. Un incremento delle presenze non legato alle basse temperature è invece chiaramente individuabile a partire dalla prima decade di febbraio;
 - *Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D. (2019) "Inter-individual variation and consistency of migratory behaviour in the Eurasian woodcock. Current zoology 1-9*

- Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., & Guidolin (2017) "Migration and movements of Eurasian Woodcock wintering in Italy: results of a five- year project based on satellite tracking ". 8th Congress of Woodcock & Snipe Working Group. Pico Island Azores. May 2017.

https://www.wetlands.org/wpcontent/uploads/2015/11/Program_and_Abstract_book_final.pdf.

- Sorrenti M, Tormen N, Tedeschi A, Spagnesi M, Bottazzo M, Guidolin L (2013) Satellite radio tracking of Eurasian woodcock *Scolopax rusticola* wintering in Italy: first data. Proceeding of "XXXIth IUGB Congress of the International Union of Game Biologists", Brussels, 27-29 August 2013:135.

- J.A. Wadsack., 1992. Some notes on woodcock season 1990/91 in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.17. International Waterfowl Research Bureau.

- J.A. Wadsack., 1981. The woodcock situation in Tunisia. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau

- J.A. Wadsack., 1981. Some notes on woodcock in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau.

Si fa altresì presente che:

- la Regione Abruzzo ha previsto comunque al fine di conservare la specie un limite di prelievo massimo annuale di venti capi per cacciatore con tre capi al massimo a giornata, quindi verosimilmente

una buona parte dei cacciatori termina l'attività di prelievo della specie per il raggiungimento dei limiti di prelievo prima della data di chiusura prevista;

- *la Regione Abruzzo ha previsto il differimento dell'orario mattutino di caccia per la beccaccia, che inizia un'ora dopo l'orario consentito per le altre specie, allo scopo di prevenire la caccia alla posta;*
- *che il cacciatore deve annotare immediatamente il capo abbattuto come normalmente avviene per le specie stanziali.*

Preaperture e chiusure

La preapertura ai corvidi e al colombaccio non presenta alcuna criticità, dato che trattasi di specie stabili o in aumento, sia al livello Europeo che Italiano, così come riportato nella pubblicazione di riferimento U.E. ("*Red List of European Birds 2015*") e in quella italiana "*Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)*".

Per quanto riguarda la tortora premesso che l'art. 18 della legge quadro, come modificato dall'art. 42 della legge comunitaria per il 2009, individua le specie di fauna selvatica ed i periodi in cui è consentito l'abbattimento, con la possibilità, per le Regioni, di modificare tali periodi, per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, previo parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, purché comunque i termini siano contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno.

A seguito delle modifiche e integrazioni apportate alla legge quadro dalla legge comunitaria per il 2009, si prevede che "lo Stato, le Regioni e le Province autonome adottino le misure necessarie per mantenere o adeguare le popolazioni di tutte le specie di uccelli"

individuati all'art. 1 della direttiva 2009/147/CE ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, turistiche e culturali, tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative e facendo in modo che le misure adottate non provochino un deterioramento dello stato di conservazione degli uccelli e dei loro habitat". Ciò significherebbe, da una parte, mantenere ovvero riportare ad un livello di conservazione soddisfacente le specie e le popolazioni degli uccelli selvatici protetti dalla direttiva e, dall'altra, assicurare il non peggioramento dello stato di conservazione attuale di uccelli e ambienti naturali, anche a seguito di esercizio di attività venatoria.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della legge n. 157/92 è evidente che l'attuale e consolidata pratica della preapertura alla specie tortora (due giornate ai primi giorni di settembre con carnieri giornalieri e annuali contingentati), effettuata da molti anni da diverse regioni italiane, rispetta i principi di gestione e sostenibilità enunciati nella legge nazionale 157/92 e nella direttiva 2009/147/CE.

Le pubblicazioni sotto riportate dimostrano che in un periodo pluriennale dove la specie Tortora è sempre stata cacciata, anche in preapertura, il trend della popolazione Italiana monitorata a breve e lungo termine è comunque in aumento o stabile.

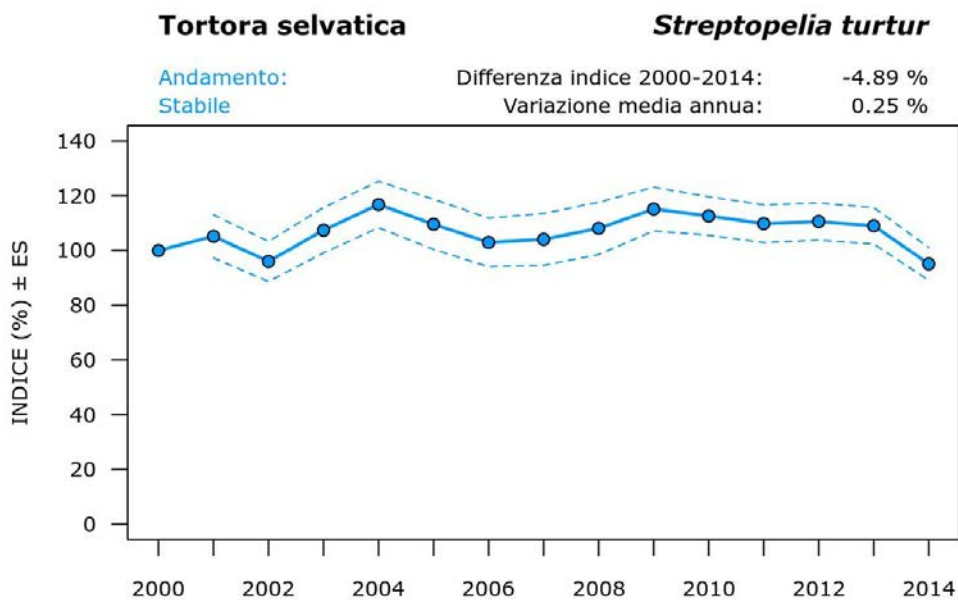
Rapporto ISPRA: *“Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)”* rendicontazione ex art.12 Direttiva uccelli 147/2009/CE.

Tortora selvatica
Streptopelia turtur

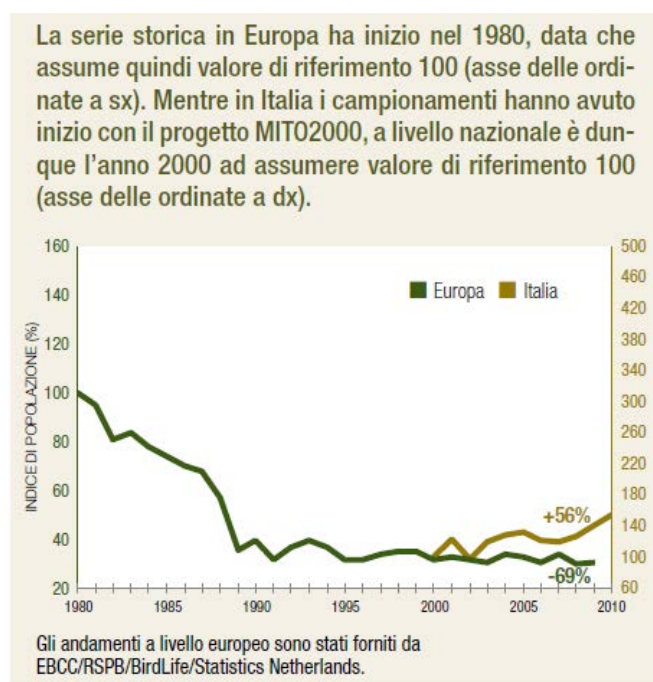
Dimensione range		Km ²		312300	
		Magn.	Magn.		
periodo	trend	% min	% max	met.	qual.
2002-2013	▲	7	7	2	2
1983-2013	▲	9	9	2	2



Publicazione “Rete Rurale Nazionale & LIPU(2015). Italia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.”



Pubblicazione MIPAAF: “*Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MiPAAF.*”



Da questa ultima pubblicazione è evidente come l'andamento della popolazione italiana sia divergente rispetto a quella europea, con un buon aumento di quella italiana negli ultimi 10 anni monitorati.

Alla luce di quanto esposto risulta tecnicamente non giustificata la richiesta di non effettuare la preapertura alla specie Tortora avanzata dall'ISPRA, dato che anche lo stesso istituto ammette che la popolazione occidentale europea, quella più interessata a un calo demografico marcato, non interessa l'Italia.

Piano delle Cinquemiglia e colli limitrofi

Non risulta chiaro cosa ha a che fare con l'attività venatoria il riferimento all'elevata concentrazione di rapaci in migrazione presenti in loco e soprattutto al Falco Grillaio, dato che trattasi di specie comunque non cacciabili perché protette; anche il riferimento al presunto disturbo sarebbe comunque limitato e risulta essere di basso impatto così come l'attività venatoria, tutto ciò è verificabile nel piano nazionale d'azione del Falco Grillaio “*La Gioia G., Melega L. & Fornasari L., 2017. Piano d'Azione Nazionale per il grillaio (Falco naumanni). Quad. Cons. Natura, 41, MATTM - ISPRA, Roma.*”.

In riferimento alle limitazioni da introdurre riguardo all'attività venatoria alla specie allodola, si ricorda che esiste uno specifico piano di gestione nazionale a cui le regioni si devono attenere.

COTURNICE

In riferimento alle osservazioni fatte sulla specie si fa presente che esiste un apposito piano di gestione nazionale a cui le regioni italiane si devono attenere.

La scrivente associazione rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti.

IL Presidente nazionale ANLC

Paolo Sparvoli



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0249726/20	24/08/2020		Mittente: LIBERACACCIAABRUZZO@PEC.IT	
<hr/>							
Oggetto:	CONTRODEDUZIONI AL PARERE VINCA SUL CALENDARIO VENATORIO 2020-21						
Impronta:	39D4923CF85728BDF609F5D675E6A45E00AF044FCC52DA28B95E5C424508BE80						